

L'URSS ha celebrato la giornata della Marina

L'Unità

del lunedì

Giovane negro ucciso a Detroit da un paracadutista

A pagina 10

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

A pagina 10

La delegazione del PCI ricevuta dal Presidente della RAU in un'atmosfera franca e cordiale

Colloquio di due ore tra Nasser e Pajetta

Per la partecipazione alla direzione aziendale

Oggi sciopero nazionale dei mezzadri

ROMA, 30 luglio. Domani si svolgerà lo sciopero nazionale dei mezzadri per una contrattazione collettiva che regolamenti la partecipazione effettiva alla direzione aziendale, la reale disponibilità della propria quota parte dei prodotti e dei ricavi, la ripartizione delle spese, i riparti aggiuntivi alla quota minima, i compensi e i premi di produzione, le trasformazioni aziendali e aziendali che non devono essere motivo di disdetta, ecc.

compatta, in Toscana e in Umbria, nelle Marche, in Emilia-Romagna e in Abruzzo — è inoltre di ottenere un organico riesame della questione mezzadria in sede parlamentare, definendo le controversie interpretative delle varie leggi e creando le basi per una maggiore iniziativa dei mezzadri nella trasformazione della terra. Questi obiettivi appunto, saranno al centro della giornata di lotta di domani, insieme ai problemi assistenziali e previdenziali della categoria.

La sinistra sottolinea le difficoltà di Rumor

Aperto nella DC lo scontro congressuale

Galloni: la maggioranza è spaccata - Manifestazioni del PCI in tutto il Paese - Stamane il bilancio al Consiglio dei ministri - Ingrao a Ferrara

ROMA, 30 luglio. La giornata di oggi è stata caratterizzata da un massiccio impegno dei comunisti in campagna della stampa, nelle centinaia di manifestazioni che si sono svolte in tutta Italia, e tra le quali hanno fatto spicco quelle di Ferrara, dove ha parlato Ingrao, di Perugia, Montelupo con Cossutta, di Filzenza

Valigia con esplosivo sul treno Roma-Monaco

BOLZANO, 30 luglio. Una valigia contenente esplosivo è stata trovata oggi sul treno Roma-Monaco. La scoperta è stata fatta da una pattuglia della Guardia di Finanza, in servizio anticorruzione, nel tratto Bolzano-Fortezza della linea ferroviaria. La valigia che ha destato i sospetti dei militari era abbandonata in uno scompartimento del treno n. 68; non essendo stato rintracciato il proprietario, i militari hanno chiesto l'intervento di ufficiali della Guardia di Finanza. A Fortezza, la valigia è stata deposta su un prato e qui fatta esplodere. Gli artificieri ritengono che la valigia conteneva circa dodici chilogrammi di dinamite. Dopo l'esplosione, sono stati trovati fra i resti della valigia due frammenti di miccia di diverso tipo: uno normale e uno a lenta combustione.

Da Innsbruck si apprende che cinque sospetti terroristi, associati con Norbert Burger, sono stati fermati ieri e poi rilasciati, nei pressi del confine italo-austriaco nella valle di Zillertal. Uno dei cinque avrebbe dichiarato che essi intendevano provocare i soldati austriaci al confine allo scopo di creare un incidente politico. I cinque fermati, dopo l'interrogatorio, sono stati denunciati in base alla legge per la protezione dello Stato.

con Colombo, del Monte Amiata con Di Giulio, di Lerici con Napoleone Colajanni, di Como con Lajolo. Al centro di queste manifestazioni è stato il tema di fondo della difesa e del rafforzamento della stampa comunista come lotta per la libertà e per la pace, contro l'estendersi del condizionamento politico e psicologico imposto dai monopoli e contro le minacce che l'evoluzione del centrosinistra può aprire per le istituzioni democratiche.

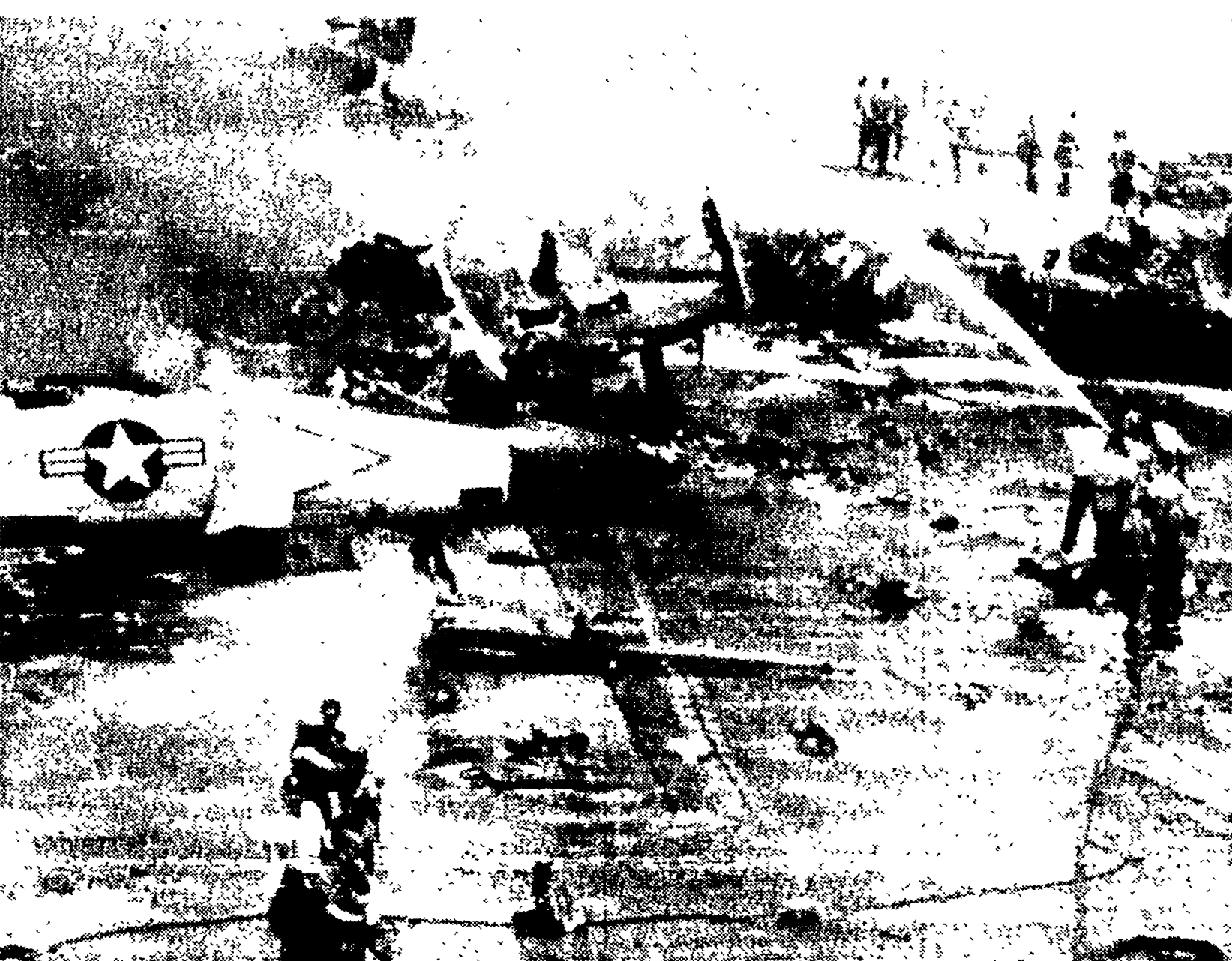
Si tratta dei problemi che hanno costituito nelle ultime settimane il nucleo del dibattito politico nel nostro Paese, e che trovano un'eco di preoccupazione particolare nei settori di sinistra del PSI e della DC. In quest'ultimo partito si è aperto ormai lo scontro congressuale. I fatti Galloni, che ha dichiarato a commento del recente Consiglio nazionale della segreteria nazionale «è la vera grande sconfitta», con Rumor, sostiene ancora Galloni, «si è sempre affannato a presentarsi come l'unico salvo la sua guida, morbida e sfumata nelle sue posizioni. Oggi nessuno può negare che la stessa maggioranza si sia spaccata pagando il prezzo di una prima demitizzazione interna». Dopo avere dato un giudizio positivo sulla compattezza della sinistra, Galloni ha detto infine che a Rumor non è rimasta «nemmeno la soddisfazione di aver vinto la battaglia della maggioranza. Sostanzialmente, il sistema proporzionale è stato battuto. Oggi Galloni ha fatto il fare del Congresso nazionale di autunno un serio congresso politico, di chiarificazione». D'altra parte, parlando alla TV, i due vice-segretari Piccoli e Forlani hanno invece giustificato la decisione di fare il congresso prima delle elezioni politiche. Per Forlani, il suo obiettivo principale sarà quello di elaborare il programma per la prossima legislatura, tenendo conto

m. gh. SEGUE IN ULTIMA

«I vietnamiti combattono per conquistare l'indipendenza nazionale»

Aspra denuncia di U Thant contro l'aggressione USA

Sale ancora il bilancio delle vittime a bordo della portaerei Forrestal - I «marines» che hanno invaso la zona smilitarizzata cadono in una imboscata e perdono 50 morti e 350 feriti



GOLFO DEL TONCHINO — Una veduta parziale del ponte della portaerei «Forrestal», cosparso di rottami di aerei, mentre squadre di emergenza stanno dirigendo getti di acqua e di schiuma antincendio sugli ultimi focolai ancora attivi.

GREENBORO (USA), 30 luglio. Il segretario generale dell'ONU, U Thant, ha bollato oggi l'aggressione americana al Vietnam e le tesi con cui i dirigenti giustificano questa aggressione, in termini che l'agenzia di stampa Associated Press definisce «insolitamente aspri». Lo ha fatto in un discorso pronunciato alla quarta conferenza mondiale dei quaccheri (la nota setta religiosa) che si tiene a Greensboro.

U Thant si è detto molto preoccupato per la crescente tendenza di «alcuni governi» ad ignorare il dettato fondamentale della Carta dell'ONU che impone la rinuncia all'uso della forza nella relazione internazionale. Ne deriva — ha detto U Thant — un progressivo deterioramento della moralità internazionale.

In questo quadro — ha aggiunto — i mezzi di comunicazione di massa vengono messi in moto in modo tale da occultare la verità e giustificare le azioni più riprovevoli, per cui prima o poi diventa impossibile distinguere la verità dalla propaganda.

Nel Vietnam — ha detto U Thant — pare non ci sia conclusione in vista, eppure, stando a quanto viene stampato dai giornali, si fanno «vietnamiti» come se i fatti smentiscono. Ho già detto ripetutamente come sia sbagliato considerare la guerra in Vietnam come una specie di guerra santa contro una particolare ideologia... Si tratta invece di nazionalismo non di comunismo il quale anima il movimento di resistenza contro tutti gli stranieri e, adesso, in particolare, contro gli americani.

«Quei vietnamiti che si sono battuti e continueranno a battersi contro gli stranieri lo fanno per guadagnare l'indipendenza nazionale. Sono convinto che la guerra non possa essere portata a conclusione finché gli Stati Uniti e gli alleati non riconoscano che viene combattuta dai vietnamiti come guerra di indipendenza nazionale».

Dopo avere detto di ritenere il proseguimento della guerra «del tutto non necessario», U Thant ha così proseguito: «Ho analizzato le dichiarazioni pubbliche delle due parti e se il compito della diplomazia è unicamente quello di cercare gli obiettivi che sono espliciti o impliciti in queste dichiarazioni, io ritengo che ciò sia possibile. E gli ho aggiunto: «Spero che la Cina possa essere conclusa nel Vietnam. Il primo compito è quello di porre fine ai combattimenti e discutere il problema ad una conferenza. Questo primo compito richiede l'adozione di alcuni primi passi e questi primi passi».

Movimenti tellurici in due continenti

Disastroso terremoto a Caracas Nuove scosse in Colombia e Turchia

Oltre ottanta morti e seicento feriti nella capitale venezuelana Scosse di lieve entità anche in Italia, in provincia di Avellino

CARACAS, 30 luglio. Un violento terremoto ha colpito questa notte Caracas, provocando numerosi crolli di edifici e un numero imprecisato di vittime. Fino a questo momento le autorità governative parlano di 84 morti e 600 feriti, ma il bilancio sembra purtroppo destinato a salire: da sotto i cumuli di rovine si sentono provenire le grida soffocate delle persone che sono rimaste sepolte. Le squadre di soccorso ed i civili scavano con ogni mezzo, spesso con le mani, tra la macerie, rinvenendo altri morti. Il numero dei cadaveri e dei feriti che vengono trasportati negli ospedali cresce rapidamente, tanto che non si riesce più a tenerne conto.

La scossa principale che ha investito Caracas (nel corso di altre due, ma di minore intensità) si è avuta in

torno alle 20 (le due della notte in Italia). A quell'ora nella valle in cui sorge la moderna capitale venezuelana si è udito un sinistro boato, seguito pochi attimi dopo da una «spettacolare nube di polvere». Il terremoto ha soppresso i venezuelani mentre si accingevano a mettersi a tavola per il pranzo a casa o nei luoghi di ritrovo e di divertimento. Essendo sabato sera, i cinema e i locali pubblici erano molto affollati. Molte persone terrorizzate sono rimaste bloccate negli ascensori che hanno smesso di funzionare per l'interruzione dell'energia elettrica. La gente si è riversata per le strade e in alcuni punti si sono verificati incendi nelle strade con i bambini; e i focolai in braccio molti sono stati travolti nella calca.

A rendere più sinistra la scena contribuiva l'ultimo delle sirene d'allarme anti-furto dei negozi, fatte scattare dalla scossa. Le ambulanze e i mezzi di soccorso sono rimasti bloccati a lungo dal parossismo ingorgo provocato, poco dopo il terremoto, dalle auto private. L'energia elettrica, i telefoni, la radio e la televisione si sono interrotti improvvisamente solo dopo alcune ore e sono stati ripristinati i servizi radiofonici e dai microfoni di Radio Caracas sono stati lanciati appelli alla popolazione perché si mantenesse calma.

La parte più colpita della città è stata quella orientale, «Plaza Altira», dove si trovano gli edifici più eleganti di Caracas; in questo punto almeno otto grandi edifici sono crollati. Intere gruppi di abitazioni sono state demolite. Il Campidoglio, sede delle due Assemblee legislative.



CHICUQUIRA (Colombia) — Il campanile di una chiesa semi-distrutta del terremoto. (Telefoto AP)

La repressione in Grecia

Presto il processo a un leader dell'EDA

ATENE, 30 luglio. Il deputato dell'EDA Leonida Kirkos, già direttore dell'Argo, è giunto sotto scorta venerdì pomeriggio al Parlamento per essere trasferito nelle prigioni di Atene e stato trasferito in Macedonia.

Egli sarà processato il 1° agosto dal Tribunale del distretto di Salonicco per «reati di stampa» per i quali era stato denunciato dal procuratore locale ancora prima del colpo di stato del 21 aprile.

Così, mentre il governo militare fucista afferma il suo diritto di mantenere detenuti a tempo indeterminato parlamentari e uomini politici democratici semplicemente come sospetti, si contraddice per celebrando processi derivanti da precedenti denunce di magistrati reazionari locali. Si arriva così all'assurdo che avendo con un colpo di stato privato i deputati della loro immunità parlamentare e dopo aver stabilito i tribunali militari per i delitti politici, si moltiplicano i processi già precedentemente interdetti.

Particolarmente colpito è l'on. Kirkos, uno degli uomini più in vista dell'EDA su cui i militari abbiano potuto mettere le mani. Oltre al processo del primo agosto, per cui potrebbe essere condannato a una pena da 2 a 6 mesi, un altro processo ben più grave è montato contro di lui nella sua isola natale di Creta di cui egli era anche deputato. Infatti il 1° agosto prossimo Kirkos sarà processato a Iraklion per «eccitazione alla rivolta» (pena prevista da 2 a 6 anni) per essere stato presente nel 1962 a una manifestazione contadina di massa svoltasi davanti alla prefettura locale. Un altro processo è stato montato per Kirkos si celebrerà ad Atene, ancora per reati di stampa, a fine settembre.

Si apprende inoltre che il professore Aristide Poulanos, eminente antropologo, autore di numerosi saggi di notevole valore scientifico sull'origine etnica dei greci, è stato arrestato ad Atene. L'accusa? Non si è allineato al regime fascista.

Nella località Partheni dell'isola di Leros sono emersi oltre 250 militanti della sinistra. Fra di loro si trovano 75 rimasti, i detenuti vivono in vecchie baracche che servono da depositi per le mine dell'esercito italiano durante la seconda guerra mondiale.

Gli abitanti delle località sulle coste occidentali della Grecia non possono andare in città. E' stato concesso un permesso preventivo delle autorità, concesso in generale polizia di malavoglia e dopo la dichiarazione di un'emergenza di guerra, per la generalità dei richiedenti. Scopo della misura: impedire fughe in Italia di persone ostili al regime.

Balmamion
campione d'Italia

Franco Balmamion dopo il secondo posto al Giro d'Italia e il terzo al Tour de France ha conquistato ieri a Poggibonsi il titolo di campione italiano di ciclismo su strada. Il piemontese ha staccato negli ultimi chilometri il gruppetto dei migliori ed è giunto solo al traguardo con 3 minuti e mezzo di vantaggio su Danelli, Adorni, Gimondi, Carsetto e Motta, classificati nell'ordine.

(A PAGINA 7)

★

Alla Ferrari il titolo mondiale costruttori

(A PAGINA 8)

La «Stampa» e la Grecia

Per la Stampa il fascismo greco ha cessato di fare notizia. Al rientro dalla Grecia, infatti, non ha dedicato nemmeno un rigo nelle prime edizioni; nell'ultima gli ha riservato una notizia a una colonna, in ultima pagina. «La Grecia infatti non ha scritto l'articolo per criticare gli Stati Uniti, bensì per affermare che «se l'America non ci fosse» sarebbero quasi per l'equilibrio del mondo. E allora, visto che anche i colonnelli fascisti contribuiscono a salvare un tale equilibrio, meglio pubblicare la foto della sorridente Paola di Grecia anziché le notizie dei prigionieri torturati».

«Un regime, aggiungiamo noi, oggi poco raggiunto dall'imperialismo americano ad affare colui di mano a Cipro e in Albania. Proprio questo spiega il silenzio della Stampa. Il Vegas, infatti, non ha scritto l'articolo per criticare gli Stati Uniti, bensì per affermare che «se l'America non ci fosse» sarebbero quasi per l'equilibrio del mondo. E allora, visto che anche i colonnelli fascisti contribuiscono a salvare un tale equilibrio, meglio pubblicare la foto della sorridente Paola di Grecia anziché le notizie dei prigionieri torturati».

m. gh. SEGUE IN ULTIMA

SEGUE IN ULTIMA